

IL RITRATTO

SOGNI E SCOMMESSE

«IL NOSTRO OBIETTIVO È QUELLO DI POTERLO ESPORRE E FARLO VEDERE A CHI APPREZZA L'ARTE»

**Le parole**

«Un quadro segreto di Leonardo È chiuso in un caveau in Svizzera»

Lo scandinavo Silvano Vinceti è convinto dell'autenticità

di PAOLO PATRIA

UNA SCOMMESSA per la «Dama con pelliccia», capolavoro semiconosciuto di Leonardo da Vinci, da secoli nascosto in collezioni private. Un'opera del periodo milanese del maestro, ora protetta nel caveau di una banca.

La sfida per riportarla alla luce e convincere i proprietari, nel 500° anniversario della morte di Leonardo, a esporre l'opera al pubblico l'ha lanciata lo scandinavo Silvano Vinceti, presidente del Comitato nazionale per la valorizzazione dei Beni storici, culturali e ambientali.

Con l'approvazione del procuratore della famiglia proprietaria dell'opera, Vinceti ha ricordato in una conferenza stampa la storia di questo dipinto, del quale grandi critici ed esperti d'arte hanno dichiarato l'autenticità.

Proprio Vinceti è l'autore di una serie di ricerche insolite nel campo dell'arte che lo hanno portato a pubblicizzare la presenza di numeri nascosti negli occhi della Gioconda o ritrovare i resti mortali di Matteo Maria Boiardo.

Leonardo avrebbe dipinto la «Dama con pelliccia» tra la fine del Quattrocento e i primi anni del Cinquecento. Il periodo in cui realizzò capolavori come la «Belle feroniere» e la «Vergine delle Rocce». Un dipinto ricco di richiami alla ritrattistica del maestro.

Silvano Vinceti, nessuno può vedere questo quadro, perché credere che sia davvero di Leonardo?

«Sulla base delle perizie fatte dai più grandi esperti, da Adolfo Venturi a Carlo Pedretti. Con loro ci sono altre perizie di grandi storici tedeschi. Tutti hanno concluso che si tratta di un quadro di Leonardo da Vinci, non lo diciamo noi del Comitato».

Il dipinto è poco conosciuto, ma la sua vicenda è nota: perché ha deciso di parlarne?

«Perché in coincidenza con l'anniversario della morte di Leonardo, abbiamo pensato ai tanti che non solo non hanno mai potuto vedere quest'opera, ma soprattutto non la conoscono».

Si può parlare di capolavoro?

«Sicuramente sì. Per me, ma questo è un mio giudizio personale, è più bello della Gioconda».

Non tutti saranno d'accordo

«Il giornalista di France Press non ha apprezzato...».

Ma lei ha visto quest'opera?

«No e ho anche un obbligo di riser-



DECISO Silvano Vinceti mostra la foto de la «Dama con pelliccia» che, secondo le sue ricerche, sarebbe stata dipinta da Leonardo Da Vinci



SEGRETO Un'immagine in prima piano del quadro che viene attribuito a Leonardo da Vinci e che sarebbe stato dipinto a fine '400 o inizio '500

vatezza verso i proprietari».

Dove si trova?

«Nel caveau di una banca, diciamo che probabilmente è in Svizzera».

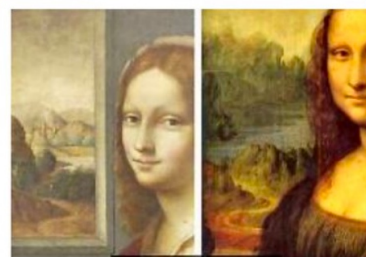
Come accade per tanti capolavori.

«Un gestore di caveau specializzato in opere d'arte mi diceva che il più grande museo del mondo è in

Svizzera. Visibile solo dai proprietari».

C'è la possibilità che la «Dama con la pelliccia» sia esposta al pubblico, almeno nell'anno dell'anniversario della morte di Leonardo?

«Questo è il mio obiettivo: voglio tirarlo fuori da quel caveau e forse



SOMIGLIANZE Un particolare dell'opera «Dama con pelliccia» confrontato con «La Gioconda»: si notano le somiglianze tra il paesaggio alle spalle delle due protagoniste

il modo migliore per provarci era partire con questa presentazione».

Cosa contate di fare?

«Dopo l'impegno per divulgare l'esistenza del dipinto, nei prossimi giorni chiamerò il procuratore della famiglia e chiederò di incontrare i proprietari in Germania».

La trattativa sembra complicata.

«Certo, ma il tentativo va fatto e come Comitato intendiamo impegnarci. Sarebbe splendido portare l'opera a Roma o Firenze».

Perché il proprietario dovrebbe accettare?

«Il proprietario potrebbe accarezzare questa idea e io sono pronto ad andare in Germania a pregarlo per fare questa esposizione e cercare di portare il quadro in Italia».

Proprietà privata significa anche possibilità di una vendita e quindi parlarne può essere una forma di pubblicità.

«Questo non lo so, certo non possiamo escluderlo. Ma se ci fosse questa intenzione, allora dico che potrebbero anche ringraziare chi parla di questo capolavoro dando la possibilità a tutti di poterlo ammirare».

Chi sono i proprietari?

«Quando l'opera arrivò dall'Italia

alla Germania, nei primi anni del secolo scorso, venne comprata da una famiglia di industriali tedeschi. Verso il 1975 è passata a una famiglia di finanzieri ebrei».

Sarebbe possibile fare una nuova perizia sull'autenticità dell'opera?

«Posso rispondere con una domanda?».

Certo.

«Quante sono le opere nei musei che sono ritenute di grandi pittori, ma non sono mai state sottoposte a un minimo esame. Vengono attribuite solo per tradizione verbale e comunicazione? Qui parliamo di giudizi dati dai più grandi esperti di Leonardo».

Che cosa richiama questa «Dama con pelliccia» dell'arte di Leonardo da Vinci?

«Dirò solo tre anticipazioni alla Gioconda. Lo sguardo, con l'espressione un po' malinconica e un po' distaccata e metafisica. Poi la mano, Leonardo dava importanza fondamentale a occhi e mani, molto simile alla mano destra della Gioconda. Infine il paesaggio a sinistra, se si confronta con quello della Gioconda possiamo ritenere ispirato ai disegni fatti da Leonardo quando era in Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA